



Bientina (Pisa), 12/02/2024

CIRCOLARE N. 88

Agli alunni e alle alunne
Alle famiglie
Al personale docente e ATA

All'Albo/Sito

Istituto Comprensivo "Iqbal Masih"
di Bientina e Buti (Pi)

Uso dei cellulari e dispositivi elettronici a scuola – Uso dei social

Il Ministero è intervenuto con alcuni chiarimenti sull'uso dei cellulari e dispositivi elettronici a scuola ed anche il Garante per la protezione dei dati personali ha aggiornato il vademecum indirizzato alle scuole. Con la [nota n. 107190 del 19 dicembre 2022](#) il MIM ha dato indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe.

È confermato il divieto di utilizzare il cellulare durante le lezioni, trattandosi di un elemento di distrazione propria e altrui e di una mancanza di rispetto verso i docenti, come già stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti del 1998 e dalla circolare ministeriale n. 30 del 2007.

“L’interesse delle studentesse e degli studenti, che noi dobbiamo tutelare, è stare in classe per imparare - dichiara il Ministro Giuseppe Valditara -. Distrarsi con i cellulari non permette di seguire le lezioni in modo proficuo ed è inoltre una mancanza di rispetto verso la figura del docente, a cui è prioritario restituire autorevolezza. L’interesse comune che intendo perseguire è quello per una scuola seria, che rimetta al centro l’apprendimento e l’impegno. Una recente indagine conoscitiva della VII commissione del Senato ha anche evidenziato gli effetti dannosi che l’uso senza criterio dei dispositivi elettronici può avere su concentrazione, memoria, spirito critico dei ragazzi. La scuola deve essere il luogo dove i talenti e la creatività dei giovani si esaltano, non vengono mortificati con un abuso reiterato dei telefonini. Con la circolare, non introduciamo sanzioni disciplinari, ci richiamiamo al senso di responsabilità. Invitiamo peraltro le scuole a garantire il rispetto delle norme in vigore e a promuovere, se necessario, più stringenti integrazioni dei regolamenti e dei Patti di corresponsabilità educativa, per impedire nei fatti l’utilizzo improprio di questi dispositivi”.

La nota richiama la circolare del 15 marzo 2007, n. 30, con la sono state emanate dallo stesso Ministero “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.

Tale documento precisava come: “Il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponda ad una generale norma di correttezza che, peraltro, trova una sua codificazione formale nei doveri indicati nello Statuto delle studentesse e degli studenti, di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249”; “l’uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per

i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando, pertanto, un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria dell'istituzione scolastica, a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore dei medesimi”.

Pertanto, come si evince dalla suddetta circolare, vige in via generale un divieto di utilizzo in classe di telefoni cellulari.

È, viceversa, consentito l'utilizzo di tali dispositivi in classe quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale, delle azioni incluse nel P.N.R.R. Missione 4, Scuola Futura *La scuola per l'Italia di domani* e degli obiettivi della c.d. “cittadinanza digitale”. L'uso dei dispositivi mobili può essere quindi consentito per lo svolgimento di attività didattiche innovative e collaborative, che prevedano anche l'uso di dispositivi tecnologici e l'acquisizione da parte degli studenti di un elevato livello di competenza digitale, soprattutto per quanto riguarda l'uso consapevole e responsabile delle tecnologie. Si ricorda che la competenza digitale è una delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, identificate dall'Unione Europea.

Con una nota del 19 settembre 2023 il Ministero ha fornito chiarimenti in merito alla sopra citata nota n. 107190, nella parte in cui, richiamando il divieto generale, limitava l'impiego dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici *“quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative”*. Tra le summenzionate “finalità inclusive” che consentono, eccezionalmente, l'uso dei telefoni cellulari in classe, le scuole devono tener conto degli eventuali contesti di apprendimento in presenza di condizioni di salute degli alunni, debitamente documentate, che richiedano l'uso indispensabile di smartphone collegati a dispositivi salvavita, o utili a segnalazioni mediche da remoto. Tra le “finalità inclusive” sono senz'altro comprese quelle medico-sanitarie, che, mirando a rimuovere ostacoli all'apprendimento, favoriscono le condizioni ottimali perché tutti gli alunni possano esprimere al meglio il proprio potenziale.

Va precisato soprattutto che l'uso improprio del cellulare e/o simili, ad esempio per riprese o foto non autorizzate dai diretti interessati, e la loro eventuale pubblicazione in rete, oltre che essere oggetto di provvedimenti disciplinari per violazione del Regolamento interno, può costituire reato per violazione della privacy (Codice della Privacy, D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii introdotte dal GDPR 679/2016 e D.lgs 101/2018, nonché l'art.10 del Codice Civile, l'Art. 615 bis Codice Penale - Interferenze illecite nella vita privata).

Nel caso in cui gli alunni vengano a conoscenza di episodi inerenti a dette problematiche o qualora ritengano di esserne rimasti vittime, possono rivolgersi al coordinatore del plesso di appartenenza o agli uffici della dirigenza.

A questo proposito si rammenta che recentemente il **Garante per la protezione dei dati personali** ha aggiornato il vademecum “La scuola a prova di privacy” consultabile al link: <https://www.garanteprivacy.it/temi/scuola>

Tra gli argomenti trattati anche l'uso dei dispositivi elettronici in classe.

Ecco le regole del Garante:

SMARTPHONE E TABLET

L'utilizzo di telefoni cellulari, di apparecchi per la registrazione di audio e immagini è in genere consentito, ma esclusivamente per fini personali, e sempre nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone coinvolte, siano essi studenti, docenti o altro personale.

Le istituzioni scolastiche hanno, comunque, la possibilità di regolare o di inibire l'utilizzo di registratori, smartphone, tablet e altri dispositivi elettronici all'interno delle aule o nelle scuole stesse.

Gli studenti e gli altri membri della comunità scolastica, in ogni caso, non possono diffondere audio, foto, video (ad es. pubblicandoli su Internet) senza avere prima informato adeguatamente e aver ottenuto l'esplicito consenso delle persone coinvolte.

Si deve quindi prestare particolare attenzione prima di caricare immagini e video su blog o social network, o di diffonderle attraverso mms o sistemi di messaggistica istantanea. Succede spesso, tra l'altro, che una fotografia inviata a un amico o a un familiare venga poi inoltrata ad altri destinatari, generando involontariamente una comunicazione a catena dei dati personali raccolti.



Tale pratica può dar luogo a gravi violazioni del diritto alla riservatezza delle persone riprese, e fare incorrere in sanzioni disciplinari, pecuniarie e in eventuali reati (*vedi sul punto i documenti di indirizzo riportati nella pagina informativa del Garante su minori, nuove tecnologie e protezione dei dati, all'indirizzo: www.gdp.it/minori*).



Preso atto del fatto che quasi tutti gli studenti sono in possesso di tali strumenti e che il fine delle azioni messe in atto dalla scuola devono essere educative, come già previsto dal Regolamento d'Istituto, **il telefono cellulare nell'ambiente scolastico (aule, corridoi, bagni, cortile...) deve essere tenuto spento e riposto nello zaino/borsa dal momento dell'ingresso fino a quello dell'uscita** e l'eventuale uso di tale dispositivo può essere autorizzato dall'insegnante (e sotto la sua vigilanza) in caso di necessità o in specifiche situazioni (es. attività didattiche che lo richiedano, uscite didattiche, ecc...), come già detto sopra. Nelle altre circostanze la comunicazione avverrà per il tramite della scuola. Il mancato rispetto di tale norma comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari (come da regolamento di disciplina) che potrebbero trasformarsi in denuncia, da parte della scuola o di terzi interessati, in caso di responsabilità penale.

Nell'ottica di creare quell'alleanza educativa in grado di trasmettere obiettivi e valori per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità, si invitano le famiglie ad adoperarsi, nel modo che riterranno più opportuno, a sensibilizzare i propri figli ad un uso idoneo dei suddetti dispositivi.

Si ricorda inoltre che il divieto di utilizzare i telefoni cellulari durante lo svolgimento delle attività di insegnamento opera anche nei confronti del **personale docente** (Cir. N. 362 del 25.8.1998), in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare, all'interno della comunità scolastica, le migliori condizioni per lo svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire agli studenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti. Sono invece esonerati dal divieto dell'uso del cellulare i docenti collaboratori del DS e i docenti fiduciari di un plesso che, per motivi logistici e organizzativi, si trovino ad utilizzare il cellulare per la risoluzione di problemi urgenti; inoltre, i collaboratori del D.S. e i responsabili di plesso devono essere comunque raggiungibili in qualsiasi momento dal D.S., da un suo delegato e/o dagli uffici di segreteria.

Il divieto di utilizzare telefoni cellulari opera nei confronti del **personale ATA e dei collaboratori scolastici** in servizio durante le ore di lezione nei luoghi ad esse destinati, comprese le pertinenze frequentate dagli alunni quali atri e corridoi.

Si ribadisce, in conclusione, che in tutti i locali scolastici e per tutto l'orario di permanenza a scuola (lezioni, ricreazioni, mensa, attività extracurricolari, ecc...) è severamente vietato l'uso del telefono cellulare e di qualsiasi altro dispositivo atto ad effettuare foto, riprese audio e video e collegamenti ad Internet da parte di alunni e personale in servizio. La Scuola mette a disposizione dell'utenza e del personale le linee telefoniche per comunicazioni urgenti ed i dispositivi elettronici necessari all'espletamento sia dell'attività didattica che lavorativa.

Si ritiene infine doveroso rinnovare le seguenti osservazioni relative all'**uso delle chat e dei social**, peraltro già condivise con le SSVV. negli anni passati, che possono, se mal gestiti, creare notevoli problemi nelle relazioni sia tra i ragazzi che tra gli adulti.

Chat di classe tra alunni: la chat di classe nasce spontaneamente tra i ragazzi che ne fanno uso in orario extrascolastico; le comunicazioni che vi vengono scambiate non possono essere in alcun modo controllate dalla scuola, né quest'ultima può essere ritenuta responsabile delle stesse. Le famiglie e i docenti provvederanno a spiegare agli alunni che tutto quanto si scrive in una chat condivisa può diventare pubblico e può essere scambiato e letto anche da chi non si trova iscritto alla chat. Per questo motivo è bene ricordare che un messaggio o un'immagine inviati non ci appartengono più ed irrimediabilmente sfuggono al nostro controllo: chiunque del gruppo potrebbe diffonderli ad altri, anche se noi decidessimo di eliminarli dalla chat stessa.

Inoltre, il fatto di comunicare a distanza, senza avere davanti l'interlocutore, spesso fa sì che i contenuti sfuggano di mano e si utilizzino linguaggi non opportuni e irrispettosi o si postino immagini senza autorizzazione; situazioni che, qualora si venissero a creare, oltre a offendere o ferire le persone (rovinando un buon clima di classe), potrebbero avere conseguenze sul piano civile o penale. Per questo

è importante usare le parole e le immagini dando a ciascuna il giusto peso, evitando gli eccessi, troppo spesso frequenti. Le nuove tecnologie, infatti, sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma nello stesso tempo espongono a nuovi rischi, quale il loro uso distorto o improprio, per colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

A tal proposito si ricorda che il nostro Istituto continuerà a proporre iniziative didattiche formative e interventi da parte delle Forze dell'Ordine, al fine di informare e formare gli alunni sui rischi di una comunicazione errata e scorretta tra coetanei e non.

Chat di classe tra genitori: dovrebbe essere riservata esclusivamente a situazioni amicali e per la richiesta o il passaggio di informazioni che non sia possibile reperire altrimenti, sempre nel rispetto della privacy e dei ruoli di ciascuno. A ogni buon fine si ricorda che l'eventuale usanza di richiedere in chat i compiti è assolutamente sconsigliata, perché è assodato che produce una deresponsabilizzazione degli alunni che dovrebbero imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e trascrivere sul diario i compiti stabiliti. Inoltre, si ricorda che per una verifica ufficiale dei compiti assegnati e delle valutazioni sono aperte alle famiglie le apposite funzioni del registro elettronico Argo e che, come dettagliato nel regolamento di istituto, rimane il canale ufficiale.

Chat di classe tra alunni/genitori e docenti: è assolutamente necessario che i docenti si astengano dal partecipare ad eventuali chat create tra alunni e/o genitori.

Come è ben noto, le chat sono strumenti che richiedono una estrema cautela nell'uso e che presuppongono una chiarezza assoluta sullo scopo per cui sono stati attivati e sui possibili contenuti.

In nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale (diario, registro elettronico, circolari). Inoltre, i docenti, all'interno della scuola e nel rapporto con genitori ed alunni, rivestono il ruolo di Pubblico Ufficiale e sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti (si vedano in particolare gli articoli 3, 10, 11, 12 e 16).

Nel rapporto con minori, è compito di tutti gli educatori – genitori ed insegnanti – indurre la riflessione su queste tematiche e definire regole chiare di utilizzo.

Ai genitori in modo particolare è richiesto di farle rispettare: i ragazzi sono abilissimi nel controllo tecnico del mezzo, ma mancano spesso di consapevolezza rischiando, così, di trovarsi in situazioni difficili e spiacevoli.

Da ultimo, preme sottolineare quanto sia inopportuna la trascrizione o comunque la diffusione attraverso i social di informazioni, commenti e giudizi personali riferiti a situazioni scolastiche o descrizione di fatti raccontati e/o "sentiti dire" che coinvolgono o mettano al centro questa Istituzione scolastica, al fine di scongiurare comunicazioni distorte o improprie e quindi eventuali conseguenti danni di immagine e di prestigio che potrebbero portare a controversie, anche legali, derivanti dalle connesse responsabilità.

Si richiama all'attenzione dei genitori la loro responsabilità in caso di uso scorretto o senza controllo dei dispositivi di cui sopra da parte dei minori, e se ne sollecita la collaborazione affinché il ruolo della scuola e delle famiglie possa essere veramente quello di una comunità educante in cui ragazzi e adulti, docenti e genitori, vengano coinvolti in un'alleanza educativa che contribuisca ad individuare non solo contenuti e competenze da acquisire ma anche valori da trasmettere e finalità da raggiungere.

Gli insegnanti avranno cura di spiegare in classe il contenuto della presente circolare.

La Dirigente Scolastica
(Dott.ssa Maria Rita Agata Ansaldi)
Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate